



alpenkonvention • convention alpine
convenzione delle alpi • alpska konvencija

Tagung der Alpenkonferenz
Réunion de la Conférence alpine
Sessione della Conferenza delle Alpi
Zasedanje Alpske konference

XV

27.02.2019

TOP / POJ / ODG / TDR

A3

IT

OL: DE

ATTIVITÀ DEL GRUPPO DI VERIFICA 2016-2019

**A Relazione del Gruppo di verifica alla Conferenza delle Alpi
(documento ImplAlp/2019/28/6/1)**

B Proposta di decisione

Allegato:

I. Sintesi della discussione della 27a riunione del Gruppo di verifica sulla prossima procedura ordinaria di verifica, predisposta dal Segretariato permanente.

A Relazione del Gruppo di verifica alla Conferenza delle Alpi

1) Introduzione

Sotto la Presidenza austriaca, il Gruppo di verifica ha tenuto le seguenti quattro riunioni:

- a) 25a riunione: San Gallo, 9 e 10 marzo 2017;
- b) 26a riunione: Vienna, 28 e 29 novembre 2017;
- c) 27a riunione: Drobollach, 10 e 11 luglio 2018;
- d) 28a riunione: Vienna, 6, 7 e 8 febbraio 2019.

Nelle sue riunioni, il Gruppo di verifica si è occupato soprattutto della seconda fase della procedura ordinaria di verifica ai sensi del punto II.3.1.1. del meccanismo di verifica e ha concluso la verifica di approfondimento, iniziata sotto la Presidenza tedesca, sul tema "Uso parsimonioso del suolo". Nel dettaglio, sono state svolte le seguenti attività:

2) Procedura ordinaria: verifica di approfondimento sul tema "Uso parsimonioso del suolo"

Una volta stabilite, ad opera delle Parti contraenti e degli Osservatori, le tematiche cui doveva essere accordata la priorità nella verifica di approfondimento in materia di "Uso parsimonioso del suolo" e discussi i contributi di due esperti della Svizzera e dell'Austria, nel corso della 25a riunione di San Gallo, nel marzo 2017, il Gruppo di verifica ha deciso di concentrare la verifica di approfondimento sul tema "Uso parsimonioso del suolo" sui tre ambiti prioritari riportati qui di seguito:

- "Delimitazione adeguata e contenuta delle aree urbanizzabili e misure per la loro effettiva edificazione" (art. 9 comma 3 lettera a) del Protocollo Pianificazione territoriale),
- "Urbanizzazione indirizzata e concentrata agli assi serviti dalle infrastrutture di trasporti e/o in continuità con le costruzioni esistenti nonché limitazione delle seconde abitazioni" (art. 9 comma 3 lettere e) ed f) del Protocollo Pianificazione territoriale) e
- "Contenimento dell'impermeabilizzazione e dell'occupazione del suolo" (art. 7 comma 2 del Protocollo Difesa del suolo).

Una volta ultimato l'elenco di domande nell'estate 2017, le Parti contraenti sono state invitate a trasmettere le loro risposte, nonché esempi di attuazione pertinenti.

Poiché la richiesta di pareri di esperti, in occasione della prima verifica di approfondimento sul tema “turismo”, aveva dato ottimi risultati, anche questa volta è stata invitata una serie di esperti esterni alla 26a riunione del Gruppo di verifica, tenutasi a novembre 2017 a Vienna. In tale occasione sono stati discussi i contributi di esperti provenienti da Italia, Austria, Svizzera e Slovenia ed è stata approvata la proposta del Segretariato permanente sulla struttura della bozza di relazione.

Alla fine del primo semestre 2018 erano pervenute le risposte delle Parti contraenti alle domande del Gruppo di verifica, le informazioni delle Parti contraenti sull’attuazione dell’articolo 7 del Protocollo Difesa del suolo e dell’articolo 9 del Protocollo Pianificazione territoriale, nonché i dati sul consumo di suolo nel rispettivo ambito di applicazione della Convenzione delle Alpi.

Sulla base del materiale disponibile, la Presidenza e il Segretariato permanente hanno predisposto una prima bozza di relazione, che è stata trattata in maniera approfondita durante la 27a riunione del Gruppo di verifica di Drobollach. Nel corso del secondo semestre 2018, la Presidenza e il Segretariato permanente hanno rielaborato e integrato la bozza di relazione, tenendo conto dei pareri ricevuti nel frattempo da Parti contraenti e Osservatori, nonché dei risultati della discussione di Drobollach. Nel corso della sua 28a riunione di Vienna, tenutasi nel febbraio 2019, il Gruppo di verifica ha infine approvato a titolo provvisorio la bozza della relazione conclusiva ai fini di una verifica di approfondimento sul tema “Uso parsimonioso del suolo”. In seguito, il Gruppo di verifica ha finalizzato la bozza, ivi incluse conclusioni e raccomandazioni, mediante procedura scritta e l’ha sottoposta all’approvazione della XV Conferenza delle Alpi, tramite il Comitato permanente (si veda l’allegato 2 del documento AC15/B3 e la relativa proposta di decisione).

3) Prossima procedura ordinaria

Nella sua 27a riunione, il Gruppo di verifica si è occupato anche del quadro della prossima procedura ordinaria di verifica (si veda la sintesi della discussione in allegato) ed è giunto alla conclusione che, ai fini di una corretta verifica, è necessario che il questionario elaborato dal Gruppo di verifica sulle disposizioni della Convenzione delle Alpi e sui suoi Protocolli venga compilato in tutte le sue parti e che si risponda concretamente alle domande sull’efficacia. La procedura ordinaria di verifica, inoltre, deve essere eseguita in conformità con il meccanismo di verifica in vigore. Ne consegue che le rapporti nazionali devono pervenire completi e nelle quattro lingue della Convenzione entro e non oltre il 1° settembre 2019.

Nei loro rapporti, le Parti contraenti possono tuttavia limitarsi a riferire i cambiamenti rispetto ai precedenti rapporti nazionali.

4) Procedura straordinaria

Nella sua 26a riunione, il Gruppo di verifica ha chiuso la procedura straordinaria di verifica sulla domanda presentata dall'organizzazione avente statuto di Osservatore CAA per presunto mancato rispetto dell'art. 2 comma 4 del Protocollo Energia, essendo venuto meno il fondamento giuridico a seguito dell'emissione di relativa sentenza passata in giudicato da parte dell'organo giurisdizionale supremo italiano competente in materia. Sotto la Presidenza austriaca non vi sono state ulteriori procedure straordinarie.

5) Verifica della Dichiarazione "Popolazione e cultura"

La Dichiarazione "Popolazione e cultura" è soggetta al meccanismo di verifica ai sensi della decisione della VIII Conferenza delle Alpi. Nel corso della sua 27a riunione, il Gruppo di verifica si è occupato della prossima verifica di tale Dichiarazione e ha deciso che anche tale verifica debba essere condotta in conformità con il meccanismo in essere. Ne consegue che anche in questo caso i rapporti nazionali dovranno pervenire, complete e nelle quattro lingue della convenzione, entro e non oltre il 1° settembre 2019.

B Proposta di decisione

La Conferenza delle Alpi prende atto della relazione del Gruppo di verifica.



alpenkonvention • convention alpine
convenzione delle alpi • alpska konvencija

Tagung der Alpenkonferenz
Réunion de la Conférence alpine
Sessione della Conferenza delle Alpi
Zasedanje Alpske konference

XV

TOP / POJ / ODG / TDR

A3

IT

OL: EN

ANLAGE/ANNEXE/ALLEGATO/PRILOGA

1

**INTERNAL NOTE OF THE PERMANENT SECRETARIAT
REGARDING THE DISCUSSION
ON THE NEXT ORDINARY COMPLIANCE PROCEDURE
(CC27, AGENDA ITEM 6)**

(23.08.2018)

The topic of the scope and reporting interval of the next ordinary compliance procedure was raised in the 26th meeting of the Compliance Committee and discussed in detail under item 6 of the agenda of the 27th meeting of the Compliance Committee. This note gives an account of the main elements addressed and of the decision that ensued from the discussion.

I. LEGAL FRAMEWORK OF THE CURRENT COMPLIANCE MECHANISM

Decision ACXII/A1 as complemented by decision ACXIV/A7 lays down the legal basis of the current compliance mechanism of the Alpine Convention. This mechanism comprises provisions regarding the submission, publication and structure of the Contracting Parties' compliance reports (point I of the mechanism) as well as provisions concerning the composition and the functions of the Compliance Committee and the actual compliance procedure, which consists of two phases, the elaboration of a general compliance report and an in-depth review of specific possible deficiencies (point II of the mechanism). The rules of the mechanism are applied to ordinary compliance procedures based on the regular national compliance reports and *mutatis mutandis* to extraordinary procedures triggered by requests for reviewing of a supposed non-compliance with the Alpine Convention submitted by Contracting Parties and Observers.

The national compliance reports represent the starting point of the ordinary compliance procedure. These reports have to be produced on the base of a comprehensive questionnaire elaborated by the Compliance Committee and approved by the Permanent Committee in its 28th meeting on 27-29 September 2004 in Bolzano/Bozen (document ImplAlp/2004/3/6/1 Rev.1). The current ordinary compliance procedure already makes possible to simplify the reporting, as the Contracting Parties can revise their last national compliance report submitted by using the track change mode (point I.1.2. of the mechanism).

So far, the ordinary compliance procedure has been carried out twice on the basis of national reports that were to be submitted in 2005 and in 2009. The experience made during these procedures lead the Alpine Conference in its 12th meeting in 2012 to amend the compliance mechanism in force at that time by extending the reporting period from four to ten years and by introducing the in-depth review phase. As a consequence, the deadline for submission of the next national compliance reports was fixed at end of August 2019 (point I.1.1. of the mechanism).

Any amendments to the compliance mechanism would require a decision by the Alpine Conference.

II. THREE BASIC CONSIDERATIONS CONCERNING POSSIBLE CHANGES TO THE ORDINARY COMPLIANCE PROCEDURE

The discussion was structured along three basic considerations concerning possible changes to the compliance procedure of the Alpine Convention addressed by the Secretary General. These considerations relate to (1) the purpose of the procedure, (2) the credibility of the compliance system and (3) the management of the procedure.

II.1. PURPOSE OF THE COMPLIANCE PROCEDURE

The ordinary compliance procedure serves three main objectives: a) to regularly remind the administrations of the Contracting Parties of their obligations under the Alpine Convention and its Protocols, b) to safeguard that the non-reciprocal obligations are complied with and c) to create an added value by contributing to an improved implementation of the provisions.

The current two-phase approach is valuable, as it allows to identify within the in-depth review concrete remedies to possible deficiencies found during the regular review of the whole body of provisions of the Alpine Convention and its Protocols.

A uniform reporting date guarantees the comparability of the different measures taken by the Contracting Parties.

II.2. CREDIBILITY OF THE COMPLIANCE SYSTEM

To be credible the Alpine Convention requires a sound compliance mechanism. Credibility is usually rooted in a reasonable frequency of reviewing compliance with the provisions and in the thoroughness of the procedures applied. In comparison to other international treaties, the reporting period of ten years in the Alpine Convention is rather long. However, this finds an explanation in the considerable number of obligations contained in the Convention and the Protocols.

What matters more is that since the adoption of the new compliance mechanism in 2012 the ordinary compliance procedure has not been carried out a single time, as the Contracting Parties have to submit their national compliance reports “for the first time by end of August 2019” (point I.1.1. of the mechanism). Extending the reporting interval and thus postponing the next ordinary compliance procedure could put in question the credibility of the Alpine Convention’ compliance mechanism, in particular as regards the external perception. Any such proposal would therefore need to ensure that these credibility concerns are addressed adequately.

II.3. MANAGEMENT OF THE COMPLIANCE PROCEDURE

The question of manageability relates to the management on the side of the Contracting Parties and to the management on the side of the Permanent Secretariat. The Contracting Parties and the Permanent Secretariat would need to carefully assess the impacts that different possible amendments could likely have for them.

Changing the current ten year reporting interval for the comprehensive national compliance reports covering the Alpine Convention and all Protocols to a system of biannual reports on two Protocols each could have the effect of redefining the nature of the work load over time. The substantial effort once in a decade could turn into one that would be less substantial at any given point in time, but continuous for both, Contracting Parties and Permanent Secretariat.

III. FURTHER ASPECTS MENTIONED

Carrying out only in-depth reviews cannot replace the comprehensive overview gained through a general compliance report.

The elaboration of coherent draft compliance reports by the Permanent Secretariat would be even more difficult in a setting of biannual reporting than in the current ten year reporting, if delays in submitting the national compliance reports occur, as this was frequently observed in the past.

Using the track change mode in national compliance reports would allow concentrating on updates rather than realizing a new full reporting. This, however requires that the initial report is completed.

The reporting should be focused on the effectiveness of the measures implemented.

IV. CONCLUSION

After having considered all arguments the Compliance Committee adopted the following decision:

The Compliance Committee takes the view that the next ordinary compliance procedure should be guided by the following aspects:

- a) The purpose of the procedure is to review compliance with the Alpine Convention and its Protocols. In order to carry out properly this review, it is necessary that the questionnaire elaborated by the Compliance Committee (document ImplAlp/2004/3/6/1 Rev.1) be entirely filled in and the questions relating to the effectiveness be concretely answered;
- b) The ten years deadline foreseen in the compliance mechanism in force has to be kept. With that, the national compliance reports have to be submitted entirely in the four languages of the Alpine Convention by 1 September 2019 at the latest;
- c) The ordinary compliance procedure has to be carried out according to the compliance mechanism laid down in decision ACXII/A1 as completed by decision ACXIV/A7;
- d) The Contracting Parties are free to report only about changes to previous national compliance reports.